

Rassegna Tersicore

IN COLLABORAZIONE CON **FONDAZIONE ROMA**

LES ETOILES

Un cast stellare per un Gala dai molteplici sapori

Per la serata di Gala intitolata *Les Étoiles* (10,11 gennaio), e punteggiata di grandi stelle internazionali, il curatore, Daniele Cipriani, sembra essersi in parte ispirato alla Serata di chiusura dell'Expo, in scena al Teatro alla Scala a fine ottobre. La coppia formata dalla spagnola Lucia Lacarra, *étoile* del Bayerisches Staatsballett di Monaco con il collega albanese Marion Dino, dal 2010 primo ballerino nella stessa compagnia, danzeranno sia il *passo a due* del *Cigno bianco*, dal *Lago dei cigni*, sia *Light Rain* di Gerald Arpino. Su musica di Douglas Adams e Russ Gauthier, quest'ultimo pezzo, di 19 minuti, già ammirato sul palcoscenico del Piermarini, è stato, sin dal debutto, nel 1981, uno dei cavalli di battaglia del Joffrey Ballet, la compagnia che il coreografo Arpino contribuì a fondare, nel 1956, con Robert Joffrey. È un pezzo creato per esaltare energie fresche e giovanili, ispirato ai comportamenti, ai riti, alle passioni di chi ancora gode dell'età più verde.

In un cast stellare per brani di brillante virtuosismo, in "volo" e sulle punte, spiccano anche Marianela Nuñez e Thiago Soares, entrambi *Principal* del Royal Ballet, nel *passo a due* questa volta del *Cigno nero*, sempre tratto dal *čajkovskiano Lago di cigni*, e nel difficile e intenso *Diamonds* di George Balanchine, l'ultima prodezza diamantina, incastrata nel *collier* di gioielli intitolato, nel 1967, *Jewels* dall'indimenticabile "Mister B", come veniva soprannominato questo "coreografo dei coreografi". Invece, alla coppia formata dall'ucraina Iana Salenko, *Guest étoile* del Royal Ballet e Daniil Simkin dell'American Ballet Theatre, spetta il più celebre *passo a due*

del *Corsaro* (1867), su musica di Riccardo Drigo e coreografia di Marius Petipa, però rimaneggiata nel 1915.

La Salenko si esibirà poi con Marian Walter, il marito legato alla Staatsoper Unter den Linden di Berlino nel *pas de deux*, di solito in costumi neri, del brillante *Don Chisciotte*, mentre al solo Simkin spetterà un'immersione in *Le Bourgeois*. L'aitante ballerino russo, passato a New York, debuttò in quest'assolo brillante e strappa-applausi già nel 2005 al Concorso Internazionale di Balletto di Helsinki. Dimentichiamo il sobrio e seicentesco *Le Bourgeois Gentilhomme*, interpretato da Rudolf Nureyev, all'età di 41 anni, in una produzione del New York City Ballet: qui la musica non è di Lully o di altri autori dell'epoca di Molière, bensì una scoppiettante canzone di Jacques Brel. Il danzatore si esibisce in camicia bianca e pantaloni neri e fumando si destreggia sul palcoscenico tra ironia e malinconia con garbo e malizia.

Per finire, ma non è ancora detto che l'ordine delle entrate sia quello qui enunciato, una coppia italiana, composta dalla promessa Rebecca Bianchi del Corpo di Ballo dell'Opera di Roma e da Claudio Coviello, primo ballerino del Teatro alla Scala, entrambi impegnati nel *passo a due* dal secondo atto di *Giselle* nella versione, da poco allestita nella Capitale, da Patricia Ruanne. Le serate di Gala, si sa, sono appetitose; questa garantisce una visione ad ampio raggio su artisti eccellenti e scuole di danza e di pensiero di differente impostazione. Se ne ammireranno, forse, gli stili contrastanti o omologati a uno standard di "sapori" ormai internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



